



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 30-03-2020 (punto N 34)

Delibera N 429 del 30-03-2020

Proponente
CRISTINA GRIECO
DIREZIONE ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)
Dirigente Responsabile Sara MELE
Estensore DANIELE SESTINI
Oggetto

Conferenza Unificata Stato Regioni del 18/12/2019. Piano regionale di riparto del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e istruzione, di cui all'articolo 12, comma 3, del Decreto legislativo n. 65/2017 - annualità 2019. Sostituzione allegato B alla deliberazione della G.R. n. 143/2020.

Presenti
ENRICO ROSSI VITTORIO BUGLI VINCENZO CECCARELLI
STEFANO CIUOFFO FEDERICA FRATONI CRISTINA GRIECO
STEFANIA SACCARDI MONICA BARNI

Assenti
MARCO REMASCHI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
B	Si	Cartaceo+Digitale	Allegato

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>
Direzione Generale	DIREZIONE ISTRUZIONE E FORMAZIONE

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 (Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107) e in particolare:

- l'art. 8, comma 3, il quale prevede che il Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione sia adottato con deliberazione del Consiglio dei Ministri previa intesa in sede di Conferenza unificata;
- l'art. 12, comma 3, il quale prevede che il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, promuova un'intesa in sede di Conferenza unificata avente ad oggetto il riparto del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione;

Visti:

- la Legge Regionale 26 luglio 2002, n.32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”;
- il PRS 2016-2020 approvato dal Consiglio regionale con la Risoluzione n. 47 del 15 marzo 2017, che prevede nell'ambito del progetto 12 Successo scolastico e formativo interventi a supporto dell'educazione prescolare;
- la Nota di aggiornamento al DEFR 2020 approvata dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 81 del 18 dicembre 2019, con particolare riferimento al progetto progetto n. 12 Successo scolastico e formativo è stabilito che la Regione si impegni per consolidare e sviluppare il sistema di educazione prescolare da zero a sei anni;
- il Piano di Azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema Integrato di educazione e istruzione 2017-2019, adottato con delibera del Consiglio dei Ministri 11/12/2017;
- il decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 1160 del 19/12/2019, avente ad oggetto il riparto del Fondo nazionale per il Sistema integrato dei servizi di educazione e di istruzione, di cui alla citata intesa, prevede all'art. 6 che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, entro il 31 gennaio 2020, trasmettano al Ministero l'atto di programmazione regionale contenente l'elenco dei Comuni o delle loro forme associative ammessi al finanziamento;
- la precedente deliberazione della G.R. n. 88 del 3/2/2020 nella quale si è proceduto:
 - alla approvazione del piano regionale di riparto del Fondo nazionale per il Sistema integrato dei servizi di educazione e di istruzione, ex articolo 12, comma 3, del Decreto legislativo n. 65/2017 per complessivi € 14.408.969,27, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale di tale provvedimento, risorse rese disponibili con il sopra citato decreto ministeriale n. 1160/2019;
 - alla definizione delle tipologie di intervento ammissibili, delle loro caratteristiche e delle modalità di presentazione dei progetti da parte dei Comuni o delle loro forme associative, di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale di tale provvedimento;
- la successiva deliberazione della G.R. n. 143/2020 con la quale si sono ampliate, rispetto alla precedente deliberazione n. 88/2020, le tipologie di intervento consentite da parte delle amministrazioni comunali a valere sulle risorse di cui al decreto ministeriale n. 1160/2019 sopra citato, al fine di dare una risposta ancora più qualificata alla domanda e all'offerta di servizi per la prima e la seconda infanzia;

Dato atto che le amministrazioni comunali interessate hanno già inviato all'ufficio regionale competente le schede progettuali sull'utilizzo delle risorse assegnate dal Ministero, in un periodo antecedente all'aggravarsi della situazione nazionale dovuta alla diffusione del virus Covid-19;

Ricordato che con i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2020 e del 9 marzo 2020, è stata disposta, a decorrere dal 5/3/2020, la sospensione delle attività dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado;

Ritenuto necessario pertanto rivedere gli indirizzi regionali in merito all'utilizzo delle risorse di cui alle precedenti deliberazioni della G.R. n. 88/2020 e 143/2020, al fine di assicurare da un lato un efficace ed efficiente utilizzo delle risorse dall'altro il supporto all'offerta dei servizi pubblici e privati;

Dato atto che con tale revisione si ampliano ulteriormente le azioni ammissibili, con particolare riferimento a quelle previste dall'articolo 12, comma 2, lettera b) del Decreto Legislativo n. 65/2017, che consente l'utilizzo del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione anche per il sostegno delle spese di gestione dei servizi educativi per l'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;

Dato atto che le risorse potranno essere destinate anche al sostegno dei servizi educativi privati, che più di altri subiscono le conseguenze della sospensione dell'attività dei servizi stessi, disposta con i sopra citati DPCM, e che rischiano la chiusura definitiva, con le conseguenti ricadute negative a livello occupazionale;

Ritenuto opportuno altresì consentire, in ragione di quanto sopra esposto, alle amministrazioni comunali già individuate come beneficiarie dei contributi con la deliberazione della G.R. n. 88/2020, la revisione delle schede progettuali già trasmesse e la contestuale modifica delle azioni originariamente previste ed una diversa allocazione delle risorse;

Ritenuto opportuno pertanto procedere alla sostituzione dell'allegato B alla deliberazione della G.R. n. 143 del 10/2/2020 con l'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di procedere, per le motivazioni espresse in narrativa, con riferimento a quanto previsto dal decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 1160 del 19/12/2019 alla sostituzione dell'allegato B alla deliberazione della G.R. n. 143 del 10/2/2020 con l'allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale in quanto le risorse sono erogate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca direttamente ai Comuni o alle loro forme associative, indicati nel riparto regionale di cui all'allegato A al presente atto, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del Decreto legislativo n. 65/2017;
3. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione al Settore Educazione e istruzione della Direzione Istruzione e formazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Dirigente Responsabile
SARA MELE

Il Direttore
PAOLO BALDI

Tipologie di intervento ammissibili, loro caratteristiche e modalità di presentazione dei progetti da parte dei Comuni o delle loro forme associative

FINALITA' GENERALI:

Consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, di cui all'articolo 2 del Decreto legislativo n. 65/2017, anche per favorire l'attuazione dell'articolo 9 del medesimo Decreto legislativo, ove prevede la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati.

TIPOLOGIA DI SERVIZI CHE POSSONO ESSERE PROPOSTI NEI PROGETTI:

I servizi per la prima infanzia 0-3 anni, le scuole dell'infanzia paritarie, le scuole dell'infanzia comunali e statali limitatamente al sostegno di attività durante i periodi di sospensione delle attività scolastiche (centri estivi).

DESTINATARI DELLE AZIONI:

I bambini in età utile per la frequenza di servizi per la prima e la seconda infanzia residenti in un Comune della Toscana.

ORDINE DI PRIORITA' DEGLI INTERVENTI:

In prima istanza è prevista la riduzione delle tariffe applicate dai servizi per la prima infanzia nell'ambito dell'offerta pubblica integrata (gestione comunale diretta, indiretta e convenzionata). Tale intervento dovrà tener conto del bonus nido previsto nella Legge Finanziaria Statale per l'anno 2020.

Esaurite tali necessità è possibile destinare le risorse all'ampliamento dell'offerta dei servizi per la prima infanzia comunali a gestione diretta o indiretta o convenzionata. Per ampliamento dell'offerta si intende l'estensione dell'orario di fruibilità del servizio da parte delle famiglie (ampliamento dell'orario di apertura giornaliero settimanale o estivo) ovvero l'incremento di posti disponibili per le famiglie; non è considerata ammissibile la realizzazione di ulteriori attività nell'ambito dell'orario di apertura già previsto.

Esaurite anche tali necessità sarà possibile procedere alla riduzione delle tariffe/rette applicate dalle scuole dell'infanzia paritarie comunali e paritarie private. Tale riduzione dovrà tener conto degli interventi regionali di supporto alla frequenza delle famiglie (buoni scuola).

Qualora non sussistano più le 3 sopra citate necessità, sarà possibile realizzare nuove attività durante i periodi di sospensione delle attività scolastiche delle scuole dell'infanzia comunali, statali e paritarie (centri estivi).

I Comuni nel cui territorio hanno sede le scuole dell'infanzia paritarie comunali possono utilizzare tali contributi, anche per il sostegno alla gestione delle stesse nel medesimo arco temporale previsto nel presente documento.

In considerazione della chiusura dei servizi educativi per la prima infanzia disposta dal 5/3/2020 con i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2020 e del 9 marzo 2020, è possibile per le amministrazioni comunali derogare alle priorità sopra indicate, anche con riferimento al criterio di aggiuntività delle azioni previste, nel solo caso di interventi finalizzati a sostenere le spese di gestione dei servizi a titolarità comunale (a gestione diretta e indiretta) e privati accreditati collocati nel territorio comunale.

Le nuove azioni sopra indicate non sono obbligatorie e potranno essere definite in autonomia dalle amministrazioni comunali individuate dalla deliberazione della G.R. n. 88/2020, sulla base delle effettive esigenze del territorio.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO AMMISSIBILI:

Sono utilizzabili le risorse esclusivamente per attività non già previste in qualsiasi atto di programmazione o gestione e/o finanziate con risorse comunali, regionali, statali o comunitarie. Nel caso del doppio finanziamento i soggetti beneficiari assicurano di non coprire le medesime spese con contributi di diversa natura o tipologia.

Sarà possibile utilizzare per i progetti di cui sopra, anche le economie risultanti dai rendiconti già presentati sulle risorse MIUR dell'annualità 2018. Tale utilizzo dovrà essere comunicato in una apposita nota sottoscritta digitalmente allegata alla nuova scheda progettuale, nella quale dovranno essere esplicitate nel dettaglio finalità ed importi.

ARCO TEMPORALE DEI PROGETTI:

Anno scolastico 2019/2020; Anno scolastico 2020/2021 fino al 31/12/2020. Entro questa data le risorse dovranno essere completamente utilizzate ed erogate.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO:

Originariamente le amministrazioni comunali di cui all'allegato A alla Deliberazione della G.R. n. 88/2020 erano tenute a trasmettere il progetto alla Regione Toscana – Settore Educazione e istruzione entro il 7 marzo 2020.

Con la presente deliberazione si stabilisce la riapertura dei termini per la modifica delle attività progettuali al 30/4/2020.

La Regione Toscana comunicherà al Ministero le tipologie di intervento in corso di realizzazione.

La mancata presentazione del progetto sarà comunicata al Ministero al fine dell'adozione dei provvedimenti relativi.

DISPOSIZIONI SPECIFICHE RELATIVE AL MONITORAGGIO FISICO E FINANZIARIO DELLE RISORSE DEL MIUR:

Le amministrazioni comunali saranno tenute a far pervenire alla Regione Toscana e al Ministero, alle scadenze e con le modalità da questi previste, i dati del monitoraggio fisico e finanziario delle risorse assegnate dal Ministero dell'Istruzione.